

Cancellato il mercato Ambulanti in rivolta

Avvisati dal Comune via mail il sindaco Mantovani: «Bisogna riorganizzare gli spazi per le normative anti-Covid»

MOLINELLA

La comunicazione dell'altro giorno con cui si cancellava il mercato di ieri, inviata con la posta certificata del Comune di Molinella, ha scatenato la protesta degli ambulanti. L'amministrazione ha spiegato che alla luce delle disposizioni governative bisogna riorganizzare gli spazi e spostare i banchi, a causa dei numerosi accessi, che sono ben otto.

I commercianti, però, non sono d'accordo: «Dopo il lockdown - spiega uno dei 70 ambulanti, Andrea Lodi - il mercato, nonostante le restrizioni, è sempre stato organizzato e gli spazi erano gli stessi. Prima ci viene detto che mancano i volontari e vigili per sorvegliare gli accessi, poi che invece è una questione

di spazi. Il tutto ci viene detto due giorni prima della data in cui si dovrebbe svolgere il consueto appuntamento infrasettimanale. Dopo varie telefonate dall'amministrazione ci viene detto che la prossima settimana cercheranno di organizzare il mercato. Non capiamo quale siano le vere motivazioni per questo stop. In ogni caso, sottolineiamo che la stragrande maggioranza dei Comuni non ha annullato i mercati. Nel caso permanga questa situazione siamo pronti a protestare sotto il municipio».

Pronta la prelica del sindaco Dario Mantovani: «Non è stato assolutamente un problema di personale a bloccare questo giovedì il mercato. Alla luce delle disposizioni dobbiamo riorganizzare gli spazi e cambiare posto a degli ambulanti. Abbiamo otto accessi e non riusciamo a controllarli tutti. Vogliamo evitare di creare situazioni rischiose. L'ultimo decreto è arrivato nel fine settimana e non c'era tempo



Alcuni degli ambulanti del mercato di Molinella

per modificare tutto. Sabato comunque in una diretta Facebook avevo annunciato la chiusura del mercato. Ho inoltre dato spiegazioni in questi giorni agli ambulanti, ma è scoppiata lo stesso una polemica, che sinceramente non comprendo. Stiamo lavorando per tornare con il mercato già dal prossimo giovedì».

«Il Comune - prosegue Montovani - tiene a questo appuntamento, ma vogliamo organizzarlo nel rispetto delle regole e in sicurezza. Spostare degli ambulanti, in possesso di licenze, in

altre posizioni, non è cosa da poco. E so già che ci saranno altre polemiche. Stiamo subendo tutti una pandemia, e bisogna cercare di collaborare. Dobbiamo valutare anche che tipo di mercato fare: alimentare o con varie merceologie? Sono tutti aspetti sui quali dobbiamo lavorare in poco tempo, ma non ci tiriamo di certo indietro. La mia porta, comunque, è sempre aperta e lo fanno gli ambulanti. Non servono proteste, ma basta il dialogo».

Matteo Radogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di nuovo aperto il ponte Bailey per Passo Segni

BARICELLA

Dopo sette mesi il ponte Bailey è stato riaperto ieri. L'attesa per i residenti di Passo Segni, a Baricella, è finita. A darne notizia l'amministrazione comunale: «È stato riaperto al transito il ponte Bailey a seguito del completamento di tutte le operazioni, le verifiche e gli interventi di ripristino resisi necessari a seguito del danneggiamento del ponte causato dall'incendio di un mezzo. L'amministrazione ha attivato tutto quanto necessario al fine di garantire nel più breve tempo possibile la riapertura in sicurezza a partire dai canali assicurativi per il rimborso del danno fino ad arrivare ad una programmazione che tenesse conto della necessità di ridurre allo stretto necessario i tempi di chiusura. Alcune lavorazioni non necessarie alla riapertura sono state posticipate alla tarda primavera del prossimo anno in quanto richiedenti lunghi tempi autorizzativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDER

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale mission dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso esprime



Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER

Uniti per una sfida più grande

Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. Core business, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.